



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

Fulget Crucis Mysterium

Nei numeri precedenti abbiamo cercato di mettere in risalto le relazioni del sacrificio eucaristico con l'Incarnazione, la Natività e la Passione del Signore.

Questa volta intendiamo presentare delle semplici considerazioni sul mistero centrale della nostra Religione, che è il Sacrificio cruento del Calvario, il quale viene rinnovato, rappresentato ed applicato nella S. Messa.

IL VENERDI' SANTO

La liturgia quaresimale tocca il sublime nel triduo solenne della Settimana Maggiore: il Giovedì santo, nel ricordo dell'istituzione dell'Eucarestia; il Venerdì nella commemorazione della morte del Signore; il Sabato nel rito solenne della gloriosa risurrezione.

Il Venerdì santo è unico giorno aliturgico nel rito latino attuale in cui cioè non si celebra il S. Sacrificio eucaristico, perchè la Chiesa è piamente e dolorosamente raccolta nella contemplazione di Cristo Crocifisso, del sacrificio sanguinoso del Calvario, prezzo del nostro riscatto e fonte unica della nostra salute.

Nel rito austero del giorno il canto del *Passio* dispone i fedeli all'adorazione della croce. « Ecco il legno della croce, dal quale pendè la salvezza del mondo. Venite, adoriamolo! » ripete tre volte il celebrante e il coro. E alla vista della Croce, vessillo sublime del Re dei re, unica speranza nostra, tutti si prostrano adorando il « mistero della Croce » mediante il quale Dio ha voluto salvare il mondo, mistero di forza divina nella massima umiltà del figlio di Dio! mistero di sapienza infinita per la vittoria che Dio ha voluto per mezzo della Croce riportare sul demonio e sul regno del peccato.

L'INSEGNAMENTO DI S. PAOLO

L'apostolo S. Paolo, spiegando ai fedeli di Corinto il piano divino della redenzione, dice che il Signore ha voluto salvare il mondo non con la sapienza umana, ma con la stoltezza della Croce. « Dacchè i giudei chiedono i miracoli, e i greci

cercano la sapienza: ma noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo pei giudei e stoltezza per i gentili: per quelli che sono chiamati e Giudei e Gentili, Cristo virtù di Dio e sapienza di Dio: perchè la stoltezza di Dio è più saggia degli uomini: e la debolezza di Dio è più forte degli uomini » (I Cor. 23-25).

« E davvero, se vi è un mistero che fa difficoltà maggiore alla mente umana, è proprio il mistero della croce, che fra tutti è il più difficile: non possiamo capire infatti come la nostra salvezza eterna dipenda dalla croce e da Colui che vi è confitto ».

Quest'asserzione, che troviamo nel Catechismo del Concilio di Trento (Parte II, art. 4, 5), traduce in altre parole il pensiero di S. Paolo, che ci proponiamo di spiegare ora brevemente.

Dio ha voluto redimere l'uomo: l'uomo da sè era incapace di risollevarsi all'altezza soprannaturale dalla quale era caduto. Perciò lo scopo di Dio è stato duplice: risollevarlo l'uomo caduto, umiliare il demonio, salito ancora più in superbia per la rovina dell'uomo.

Dio oppose alla superbia dell'uomo e del demonio l'umiliazione massima della croce, subita da Colui che, fattosi volontariamente nostro Mediatore di giustizia, ha voluto riparare osservando la giustizia e impartendo agli uomini la misericordia, di cui avevano bisogno: e tutto questo in un modo così profondamente sapiente che rimarrà sempre impenetrabile totalmente alla mente umana.

SAPIENZA E FORZA DI DIO

Ecco che ci dice l'Apostolo. I Giudei sono scandalizzati dalla croce: ne fanno un pretesto per non credere, perchè desideravano un Messia potente che avrebbe dovuto fare segni potentosi nel cielo: ma vedevano Gesù patire sulla croce nella massima debolezza e umiliazione!

I Greci, e in genere gli uomini fuori del giudaismo, ritenevano la croce come pazzia: non era forse contro i consigli della sapienza umana che un Dio morisse e che un uomo giusto e sapiente si offerisse volontariamente ad una morte tra le più ignominiose che vi fossero?

Ciò non ostante, per i cristiani, illuminati dalla fede, Cristo crocifisso è forza di Dio, perchè con

l'umiltà della morte di croce Cristo ha superato il demonio, ha distrutto il suo regno; ci ha meritato ogni bene e ci conduce alla salvezza eterna. Quale opera più grande dell'onnipotenza divina si è compiuta con mezzi così utili e sproporzionati allo scopo? Cristo Crocifisso è *sapienza di Dio*, perchè con la croce rifulge la sapienza divina che ha saputo unire due cose che nella salvezza dell'uomo sembravano inconciliabili: la giustizia e la misericordia. La giustizia rifulge perchè Cristo ha dato a Dio soddisfazione piena per tutto il genere umano; la misericordia, perchè essendo l'uomo incapace di soddisfare, Dio stesso gli ha dato il suo medesimo Figlio come mediatore: e ciò fu una manifestazione di maggiore misericordia da parte di Dio, che se avesse perdonato all'uomo non esigendo da lui alcuna soddisfazione. (S. Tommaso, III, q. 46, a. 1, ad 3).

LA GLORIA NEL CROCIFISSO.

Dobbiamo quindi ripetere con lo stesso S. Paolo: « Lungi da me sia il gloriarmi di altro che della Croce del Signor nostro Gesù Cristo; per cui il mondo è a me crocifisso e io al mondo » (Gal. 6, 14).

Nel mondo c'è chi cerca gloria nell'amicizia dei grandi: ma qual cosa più grande dell'amicizia divina, frutto della croce? (Rom. 5, 8).

C'è chi si gloria della scienza, della potenza e della libertà: ma quale scienza più grande del Crocifisso Signore (1 Cor. 2, 2); quale potenza più straordinaria che salvare il mondo con la forza divina della croce (1 Cor. 1, 18); quale libertà più vera e più vantaggiosa di quella che ci ha dato Gesù, crocifiggendo il vecchio uomo e liberandoci della schiavitù del demonio e del peccato? (Rom. 6, 6).

La croce è divenuta per Cristo porta del Cielo e segno di vittoria, perchè le potestà infernali sono debellate e gli uomini vengono iscritti nella gloria celeste (Col. 1, 20; 2, 15).

Gloriamoci anche noi nella croce del Signore, e ricordiamoci che nella croce c'è la perfezione di tutta la legge e tutta l'arte del ben vivere. Per la croce infatti siamo divenuti « nuova creatura in Cristo Gesù » (Gal. 6, 15).

Viviamo il mistero della Croce con fede viva, con ardente carità, con costante mortificazione: crocifissi con Cristo, saremo con lui esaltati al Cielo nella gloria della risurrezione.

Il Vice Assistente Ecclesiastico Diocesano.

Quello che si deve fare

STUDIARE...

Sono certa che nessuna socia la quale legga queste righe, si porrà il quesito: « che cosa? ». Tanto la risposta è ovvia: il Cateschismo!

« Eccola! » penserà forse, « la Pres. dioc. ricomincia con la solita tirata d'obbligo; c'è un po' di anticipo quest'anno e si intende; siamo al passo col calendario scolastico... ma la musica è la solita! »

Proprio così. Ci sono alcune cose che non si può

a meno di farle sempre e, su per giù, alla stessa maniera. Vorrei vedere la faccia di una brava ragazza, la quale, per amore di varietà, si mettesse un bel giorno, che so? a non mangiare più...

Che volete farci?

Tutti gli anni occorre studiare e tutti gli anni la vostra povera Presidente diocesana spezza la sua lancia, o più esattamente consuma il pennino della sua stilografica, per ricordarvi questo importante dovere. Studiare per conoscere la verità, studiare per amare la verità, studiare per fare la verità. Infine studiare per.....

DARE GLI ESAMI!

Questo è il chiodo più duro di tutti i chiodi dell'universo. Tanto è vero che ancora non entra in testa a molte brave socie della G. F. romana.

Eppure *deve* entrare; *deve* care socie!

Saremo certe della vostra consapevole adesione al nostro programma di apostolato, solo se saprete giungere fino a questo; imporvi il piccolo sacrificio di vincere la pigrizia e la timidezza per dare il facile esame sulla Dottrina cristiana e sulle nozioni di Azione Cattolica. Mica è una cosa tremenda! tanto è vero che tutte quelle che danno gli esami escono fuori dalla prova... perfettamente incolumi!

Scherzo; ma ci sarebbe assai da riflettere oggi, pensando ai doveri così gravi che compiono i nostri valorosi combattenti e tutto il Popolo d'Italia unito ad essi, teso nel raggiungimento della Vittoria che dovrà dare la giusta pace al mondo sconvolto. E se si offrisse il piccolo sforzo per il fine così grande e così ambito! Una piccola cosa, tanto piccola, appare a questa luce. Pure avrà il suo valore se sarà frutto di una vittoria sopra noi stesse. Io chiedo ad ogni socia romana questo atto di buona volontà. Chi sa qual peso avrà nella bilancia della divina Misericordia?

AGIRE IN PROFONDITA'.

Si ripendono in molte Parrocchie le « Settimane » per le Giovani. Quest'anno è « Sorgente di vita » l'attraente titolo delle nostre adunate; si parlerà, lo sapete, della S. Messa.

Mi pare che occorra sgombrare la mente da una pericolosa impressione. Le « Settimane » si praticano da parecchi anni. Temo che per qualcuna esse siano ormai, affari di *ordinaria amministrazione*. Si preparano gli inviti, si portano nelle case, si cerca il Sacerdote che deve parlare, si richiede la propagandista... ci siamo! ormai è pronto tutto!

Eh! piano, vi pare? Non *burocratizziamo* le opere di apostolato. Guardiamo sempre anzitutto al fine che ci dobbiamo proporre; le anime da avvicinare a Dio. Ed il fine è così grande e supera talmente ogni nostra possibilità, che noi dovremmo concepire ogni atto della preparazione a mani giunte e con le ginocchia a terra: così come l'Angelico dipingeva le sue Madonne.

Solo da Dio i doni della grazia. E solo la preghiera e le intime offerte impetrano i suoi doni. Le nostre « Settimane » preparate come puro atto di carità, siano sprone per il nostro miglioramento interiore e rinnovamento delle nostre intenzioni di apostolato.

Le Presidente diocesana

VITA NOSTRA

Tra le studenti

ECHI GIOIOSI.

L'inesauribile generosità del nostro Rev. Assistente Diocesano ha voluto che neppure quest'anno le studenti rimanessero a bocca asciutta, in carnevale!

Così le 200 partecipanti al Convegno di febbraio videro arrivare pasticcini e caramelle e (tanto per non smentirsi!) ripeterono in pieno l'allegria baranda di tutti gli altri anni...

Però, quando vogliono, sanno anche esser serie. Infatti la funzione riparatrice che precedette il Convegno fu seguita con raccoglimento commovente.

La nota più simpatica di quella riunione fu data dal concorso di canto. Un po' pochini gli inni liturgici, ma abbondantissime le canzoni e gli stornelli, con parole adattate, gustosissime!

Eccovi un saggio:

Svegliati ancora, studente romanina,
ogni sezione è una fucina in fiore!
La Capogruppo mormora in sordina,
« Vieni, studente, vieni con ardore!
Mentre, studente, russi,
la Capogruppo prega...
Quando al tuo cuore bussa
il tuo entusiasmo offri pur te!...

CELEBRAZIONE AUSTERA

Festa di S. Tommaso. Cara tradizione studentesca! Oh, ma quel Giove Pluvio ce l'ha fatta grossa! Guastarci sul più bello la gita alle Catacombe... e relativa adunanza sul prato!

Oh, ma ci torneremo e con raddoppiato entusiasmo! Intanto la squisita ospitalità delle Suore Francescane Missionarie di Maria ci ha permesso di godere ugualmente una bella mattinata, tutte riunite nella celebrazione della grandissima figura di Tommaso d'Aquino.

Il tenue mormorio di una studentina minore (parlare di S. Tommaso a 13 anni è davvero una santa audacia!) ha fatto gentile contrasto con la parola potente e limpida del professore di Dogmatica.

Grazie, Monsignore! Dopo la vostra lezione vediamo il Dottore Angelico ancora più in alto e nello stesso tempo lo sentiamo più vicino...

Sì, le studenti e San Tommaso adesso si capiscono di più!

Anche le Aspiranti

Quando vogliono sanno essere persone serie. Se avete infatti veduto a convegno le responsabili dei Gruppi, se avete sentito le relazioni dei lavori fatti nelle varie sezioni vi sareste forse commosse, care socie, e vi sareste ricredute di certi giudizi espressi sul conto delle Aspiranti. Ed anche su quelli delle amatissime Beniamine presenti anche loro in veste di « piccole dirigenti » il che vuol dire che quando le cose si fanno sul serio, per amor di Dio, anche le nostre « Minori » riescono bene.

La stessa cosa si può dire delle Aspiranti lavoratrici, le quali il giorno della festa del caro S. Patrono dei lavoratori: S. Giuseppe, hanno parteci-

pato all'adunanza, tenuta proprio per loro, al Centro Diocesano, dal Rev.do Assistente delle Sezioni Minori e dalle Dirigenti Diocesane, delle Aspiranti e dalle Lavoratrici. Volete sapere che cosa hanno chiesto le presenti finita l'adunanza?

« Quando ci fate tornare? »

Segno questo che anche alle aspiranti le cose buone e belle piacciono quando sono tali davvero. Peccato che molte nostre piccole lavoratrici fossero assenti!

Ed anche nei loro ritiri mensili bisogna vederle le aspiranti. Alcune sono proprio esemplari.

Ci sono le « fedelissime », che non mancano mai e che profittono davvero, del ritiro a sentir le loro Delegate.

Ringraziate con noi il Signore, care socie, e pregate tanto per le più giovani nostre sorelle, che tanto ci sono care.

Una riuscitissima iniziativa della Sezione Signorine

Sabato 9 e domenica 10 marzo l'ospitale casa della nostra Rappresentante Diocesana ha trasformato le sue sale per accogliere e divertire tanti piccoli invitati.

Una vivace e carina rappresentazione di burattini, un pozzo di S. Patrizio con la sua brava corda, carrucola e secchiello, un mare di segatura dal quale affiorano bandierine, una saporita merenda, formano l'oggetto della gioia dei piccoli invitati.

E per le mamme, le zie, le sorelle che li accompagnano sono esposti in un'altra sala tanti lavori utili e belli. Così grandi e piccini hanno trovato modo di occupare con piacere e utilità alcune ore. Perfino le bimbe delle buone Suore Orsoline di Via Nomentana si sono divertite un mondo.

Domenica sera una telefonata della Cassiera di Sezione ci riempie l'animo di gioia: sai, abbiamo superato la c'fra prevista. Possiamo disporre di circa 3000 lire. Insieme all'altarino da campo potremo offrire altri doni, ai nostri soldati.

Già, perchè lo scopo di quei due giorni di festa, era proprio questo.

Notizie

dalle Associazioni Interne

Un'Associazione da poco costituita rivela già una vitalità che dà le migliori speranze per il futuro.

Le sue socie, mentre si preparano a dare il loro primo, entusiastico contributo per la sempre migliore riuscita della prossima « Giornata Universitaria », riserbano una gradita sorpresa alla Rev. Suora Assistente. E' giornata di parlatorio, ed esse che non dimenticano l'iniziativa così cara al nostro cuore, la consacrazione dei soldati al S. Cuore, riescono — persuasive, commoventi, entusiaste — a farsi dare dai parenti la somma necessaria per consacrare 30 uomini: l'equipaggio di un sommergibile.

Colla gioia che riluce nei loro occhi, le brave socie mostrano di godere già il compenso del loro atto di carità.

* * *

A Villa Pacelli, dove per un breve periodo di tempo, si è trasferito l'Educandato di Ciampino tenuto dalle Reverende Suore, Ancelle del S. Cuore, le iscritte all'associazione interna hanno ricevuto la pagella d'iscrizione da S. Eccellenza Monsignor

Ettore Castelli. L'alta e paterna parola di S. Ecc. ed il devoto fervore, delle iscritte hanno fatto sì che la cerimonia fosse compresa in tutto il suo significato.

Da queste colonne rinnoviamo all'Associazione Cuore di Gesù Eucaristico, ospite della nostra Diocesi, i più fervidi auguri e prendiamo occasione da questa festa così ben riuscita per ricordare a tutte le Associazioni Interne di curare quanto più è possibile la cerimonia della distribuzione delle pagelle, per poterne trarre i più abbondanti frutti spirituali.

* * *

Volete sapere di che rende capace l'amore pel Cristo sofferente nei fratelli? Di ottenere un difficile permesso per visitare i feriti ricoverati in un ospedale; di mettere in serbo per loro confetti, caramelle e gianduiotti avuti in dono; di ricavare dalla vendita di avanzi di stoffa il denaro occorrente per comperare biscotti da portare, insieme con libri all'ospedale. Non si può, non si vuole andare a mani vuote: e ci si deve industriare così, quando si è socie di un'Associazione presso un Istituto poverissimo, che vive di carità...

tra noi

NOBILI TRADIZIONI.

Sono quelle delle Propagandiste. Quando si muovono loro, che volete? ci vuole il *pezzo grosso*, almeno almeno... la Sorella Maggiore. (Io vorrei dire che è proprio troppo buona...). Infatti se voi fate caso, non passa anno che la carissima Sorella Maggiore non sia presente alla cerimonia della consegna del Crocifisso alle nuove propagandiste. Fortunate voi romane, eh! (Un certo spiritello, non so se proveniente dagli inferi o dalle sfere celesti, mi ripete: « Siamo o non siamo? ») Questo anno la cerimonia si è svolta nella Chiesa bellissima di S. Maria della Pace.

(Qui mi ci vuole una parentesi un po' lunghetta. Mi sembra che il Consiglio Diocesano voglia proprio mettere le sue propagandiste, come dirsi, in mezzo... a un vicioletto. Cerca le chiese situate nei dedali delle più vecchie stradine della vecchia Roma. S. Cecilia, S. Maria della Pace... Le Chiese sono... Chiese e di quella tal bellezza che sapete, ma uscir fuori è un problema. Le avete vedute, o meglio udite che era notte e pioveva, povere figlie mie! « Ma dove siamo? e Piazza Navona da che parte è? Io non mi ci raccapezzo più » ecc. ecc. ecc. Tutte però giunsero sane e salve a casa per l'ora di cena).

Vi dovrei parlare ora, senza divagazioni della bella cerimonia. Si svolse per la prima parte in Chiesa, dove dinanzi all'altare di Maria, adorno dei fiori bianchi portati da ognuna delle intervenute, sette nuove propagandiste ricevettero dalle mani di Mons. Prof. Fares, il crocifisso, sorgente e sostegno di ogni apostolato. Il Prof. Fares, nelle ispirate parole con cui sottolineò il significato della cerimonia, commentò le parole di Isaia: « Beati i piedi di coloro che annunziano la pace, che annunziano il bene ». Dopo la recita del S. Rosario e la Benedizione Eucaristica, tutte passarono in una bella sala attigua, dove si svolse la

tanto attesa adunanza alla presenza della carissima Sorella Maggiore. La Pres. dioc. disse brevi parole di saluto, di relazione, di fervidi propositi in richiamo alla gravità dell'ora storica che traversano la Patria ed il Mondo e offrì, a nome del Consiglio Diocesano, L. 100 — per il ricordo della Comunione Pasquale ad un Battaglione di combattenti —. La più giovane delle neo-propagandiste, *debuttò* portando alla Sorella Maggiore il saluto affettuoso delle propagandiste ed esprimendo con semplicità i suoi sentimenti. Offrì un bel mazzo di fiori bianchi e l'iscrizione di quaranta Amici dell'Università Cattolica.

Infine la carissima Sorella Maggiore, pur essendo priva della voce (a furia di tanto parlare per la propaganda della Giornata Universitaria), portò alle nuove e vecchie propagandiste la sua parola di incitamento traboccante di fede e di calore apostolico. Furono distribuite poi le pagelle di iscrizione ai Membri del Centro Diocesano ed alle Propagandiste.

* Si è tenuta l'annunziata Scuola per nuove dirigenti dal Rev.mo P. Baldini e da Maria Agresti. Un pò poche le intervenute nonostante l'interesse delle lezioni che, siamo certe, hanno lasciata profonda traccia nell'animo delle ascoltatrici. L'ultima lezione è stata tenuta dal Pres. dioc. La Benedizione Eucaristica ha posto il suggello ai buoni propositi.

* Domenica 23 marzo Giornata di ritiro per propagandiste e dirigenti presso le Zelatrici del S. Cuore. Predicatore il molto Rev.do Mons. Brizzi Rettore del Collegio di Propaganda Fide. Circa 60 intervenute.

* L'attiva Delegata diocesana per l'Università Cattolica ha convocato le Delegate parrocchiali in una ben riuscita adunanza, per animarle nella preparazione della Giornata Universitaria.

LUTTI.

La carissima Paola Alliata vice-rappresentante della Sezione Signorine ha avuto il dolore di perdere un fratello, eroicamente caduto sul fronte greco.

A lei ed ai suoi cari l'espressione del sincero compianto della G. F. di Roma e l'assicurazione delle preghiere di suffragio.

So tutto.

Preparazione alla Pasqua

PER IMPIEGATE:

nella Chiesa di Propaganda Fide (via Propaganda Fide 1-A); da lunedì 31 marzo a sabato 5 aprile (ore 18,45. S. Rosario, Predica e Benedizione); domenica 6 aprile: ore 6.30. S. Messa e Comunione Generale; ore 18. Funzione di chiusura.

PER LAUREATE:

7, 8, 9 aprile nella Chiesa di S. Andrea al quirinale alle ore 18.30.

PER SIGNORINE:

lunedì, martedì, mercoledì della Settimana Santa presso il Cenacolo.

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA « ALDINA » - Roma - Via Palestro, 11